



STATUTO

Costituzione - Denominazione - Sede

Art. 1. È costituita, con sede in Palermo, via Fiume n. 6, 90133, l'associazione di promozione sociale sotto la denominazione Clinica Legale per i Diritti Umani - CLEDU, in seguito denominata "CLEDU".

Art. 2. La CLEDU è un'associazione di promozione sociale ai sensi della Legge 383/2000 e successive modifiche, nonché nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. Non ha scopo di lucro e svolge attività di utilità sociale. Potrà svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale nonché tutte le attività accessorie.

Finalità e attività

Art. 3. L'oggetto sociale e obiettivo principale della CLEDU è quello di svolgere, senza scopo di lucro, anche in collaborazione con istituti universitari, attività di ricerca e formazione secondo modelli di didattica frontale ed esperienziale e, contestualmente, promuovere e garantire la tutela multidisciplinare dei diritti e delle libertà fondamentali, nelle sedi giudiziarie e stragiudiziali, nel dialogo e nel confronto con tutti gli attori privati, sociali ed istituzionali, nella promozione di percorsi ed attività di solidarietà, inclusione e giustizia sociale.

In particolare, la CLEDU si propone di svolgere, senza scopo di lucro, attività di ricerca e riflessione teorica, formazione, consulenza legale, assistenza multidisciplinare, advocacy, analisi e proposta di riforme normative sui temi delle migrazioni, dell'asilo, dell'apolidia, della discriminazione, della tratta e dello sfruttamento, dell'emarginazione sociale, della vulnerabilità e del rischio di esclusione, delle limitazioni o preclusioni all'accesso ai diritti, della detenzione illegittima, inumana o degradante, del rispetto delle garanzie linguistiche e dei diritti di difesa nel procedimento penale e nell'esecuzione della pena.

La didattica clinico-legale è basata sull'apprendimento esperienziale, che comprende una molteplicità di programmi e progetti educativi formali, non formali e informali orientati alla pratica, centrati sullo studente, e basati sulla risoluzione di problemi aperti e di casi concreti, sotto la supervisione di accademici e professionisti. Queste attività formative mirano a sviluppare negli studenti attitudini e competenze pratiche in sintonia con una visione del ruolo professionale orientato a promuovere ed attuare obiettivi di giustizia sociale.

Per raggiungere questo obiettivo la CLEDU si propone, in particolare, di perseguire le seguenti finalità:

- a) la promozione dei diritti umani, della cittadinanza, della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia, a livello locale, nazionale, dell'Unione Europea e a livello internazionale;
- b) la promozione di una società aperta, di una cittadinanza attiva e della responsabilità civile di giovani italiani e stranieri;
- c) la promozione della cultura dell'accoglienza, della convivenza civile, delle pari opportunità, dei diritti, del rispetto delle differenze culturali, religiose e di genere, della tutela delle diversità linguistiche nonché della libertà di orientamento sessuale;
- d) lo sviluppo di forme di prevenzione, denuncia, lotta e stigmatizzazione di condotte discriminatorie, xenofobe, razziste, intolleranti o comunque lesive dei diritti fondamentali da parte di soggetti privati ed istituzionali, a titolo personale o nella qualità di rappresentanti delle pubbliche istituzioni;
- e) la prevenzione ed il contrasto alle violenze di genere;
- f) la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di partecipazione;
- g) la promozione della conoscenza e della consapevolezza dei propri diritti di migranti, richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, vittime di discriminazione e sfruttamento, soggetti in condizioni di vulnerabilità, marginalità ed esclusione;
- h) la promozione di attività educative e formative permanenti, informali, non formali e a carattere professionale, rivolte a soggetti privati, studenti, volontari, operatori e personale di enti pubblici o privati. Sono comprese altresì le attività d'informazione e aggiornamento rivolto a operatori nell'ambito dei diritti umani e delle migrazioni, in collaborazione con i Ministeri, le Università, le istituzioni scolastiche territoriali e soggetti del pubblico e del privato sociale;
- i) la promozione di attività di supporto socio-legale a soggetti privati e pubblici che operano sul territorio nell'ambito dei diritti umani e delle migrazioni;
- j) la promozione di attività nel campo dei servizi alla persona per assicurare agli individui ed alle loro famiglie un sistema integrato di interventi e di azioni su un piano multidisciplinare (legale, psicologico, sociale, medico-assistenziale, etc.);

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'CLEDU', 'Fundo l.', 'me.', 'AA', 'AS', 'AB', and 'CP'.

- k) la promozione di attività per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di marginalità, disagio sociale, bisogno individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia;
- l) la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
- m) il dialogo costruttivo con le istituzioni del pubblico e del privato sociale, con le forze dell'ordine, con gli apparati giudiziari di qualsiasi ordine e grado.

In generale, sono settori di intervento dell'associazione tutti i campi in cui sia possibile impegnarsi per la promozione dei diritti e contro ogni forma di ingiustizia, di intolleranza, di violenza, di censura, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine ed esclusione sociale.

Art. 4. L'Associazione realizza i propri scopi mediante le seguenti attività, che vengono elencate di seguito a titolo meramente esemplificativo:

- a) programmi e progetti educativi formali, non formali e informali orientati alla pratica, rivolti a studenti ma anche ad operatori del settore, basati su un approccio esperienziale e alla risoluzione di problemi pratici e casi concreti;
- b) attività di formazione, specializzazione, informazione e aggiornamento, rivolte al mondo dell'università, dei servizi sociali, della scuola, degli enti pubblici e del privato sociale, nonché per l'avvio alle professioni socio-legali;
- c) sportelli di informazione, consulenza legale e giustizia riparatrice in favore di migranti, richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, vittime di discriminazione, detenuti, soggetti comunque in esecuzione di pena e soggetti in condizione di vulnerabilità, marginalità ed esclusione; azioni giudiziarie e stragiudiziali a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali ed interventi in procedimenti giudiziari a sostegno e tutela dei diritti e delle libertà dei soggetti e delle categorie rappresentate e delle azioni indicate nel superiore art. 3, in tutte le sedi nazionali, sovranazionali ed internazionali, ivi compresa la Corte di Giustizia dell'Unione Europea e la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo; costituzione di parte civile nei procedimenti penali a danno di vittime di reati a sfondo discriminatorio, xenofobo o razzista o comunque lesivi di diritti fondamentali e della dignità della persona;
- d) centri di ascolto, informazione e formazione a favore di migranti, richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, vittime di discriminazione, detenuti, soggetti comunque in esecuzione di pena e soggetti in condizione di vulnerabilità, marginalità ed esclusione;
- e) servizi di assistenza socio-sanitaria attraverso il coinvolgimento di medici e psicologi ed in particolare di professionisti con esperienza nel settore delle migrazioni, delle vittime di violenza, tortura e tratta;
- f) ricerca, monitoraggio, ricerca orientata all'azione, riflessione teorica e advocacy sui temi di cui all'art. 3;
- g) iniziative di street law, informazione giuridica collettiva e legal literacy projects che, anche attraverso la produzione di materiale editoriale, consentano di informare e sensibilizzare sui propri diritti migranti, richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, vittime di discriminazione, detenuti, soggetti comunque in esecuzione di pena e soggetti in condizione di vulnerabilità, marginalità ed esclusione;
- h) attivazione di antenne contro la discriminazione;
- i) diffusione dei risultati delle ricerche e delle attività di documentazione attraverso l'organizzazione di convegni e seminari;
- j) partecipazione e organizzazione, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, di seminari, convegni ed eventi locali, nazionali ed internazionali ispirati ai valori di solidarietà, cooperazione, inclusione sociale e finalizzati alla valorizzazione e promozione dei diritti umani;
- k) elaborazione di materiale didattico, illustrativo, editoriale ed audiovisivo, rivolto ai singoli cittadini, scuole, enti pubblici e privati, associazioni; pubblicazioni, anche curando l'edizione di stampe periodiche e redazioni di pubblicazioni (sia on-line che off-line) sui temi specificati all'art. 3;
- l) comunicazione e informazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); cura e gestione di portali internet come luoghi di incontro, scambio, divulgazione, informazione delle tematiche sviluppate dall'Associazione;
- m) attività di assistenza ed inclusione sociale rivolto a migranti, rifugiati, sfollati e richiedenti asilo, anche attraverso l'apertura, la gestione e la collaborazione professionale con apposite strutture di accoglienza;
- n) elaborazione e sviluppo di progetti, finanziati e non, autonomamente o in collaborazione con enti ed organizzazioni pubbliche o private;
- o) collaborazione e partenariati con le istituzioni e con gli enti pubblici e del privato sociale di cui condivide finalità e metodi, operanti nelle aree di suo interesse, per l'organizzazione ed il miglioramento dei servizi offerti e per la promozione di nuove attività progettuali;

CB

celera

F. V. ...
 AA ...
 SS ...
 CR ...
 ...

- p) attività sussidiarie e complementari alle precedenti nonché la realizzazione di ogni altra iniziativa diretta al raggiungimento dello scopo sociale.

Art. 5. L'Associazione non persegue scopi di lucro e vieta la distribuzione ai propri soci, anche in forma indiretta, di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale durante la sua vita, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Per il perseguimento dei propri scopi l'Associazione si avvarrà di ogni strumento e potrà usufruire dell'erogazione di fondi, compresi quelli derivanti dalla donazione del 5 per mille, di cui alla normativa vigente, partecipare a bandi e chiedere sovvenzioni, finanziamenti, contributi e sponsorizzazioni da parte di enti privati e pubblici.

L'Associazione potrà, inoltre, compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare per il miglior raggiungimento dei propri fini, effettuare attività commerciali e produttive, accessorie e strumentali e reperire i mezzi finanziari occorrenti per perseguire le finalità istituzionali, anche mediante pubbliche sottoscrizioni.

La CLEDU potrà, altresì, presentare progetti e concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale.

La CLEDU potrà ricevere ed effettuare donazioni ed elargizioni in denaro o in natura a condizione che le donazioni e le elargizioni in denaro o in natura ricevute ed effettuate siano impiegate esclusivamente nell'attività istituzionale dell'associazione o in attività a queste affini o connesse senza perseguire scopo di lucro.

La CLEDU potrà elargire borse di studio per studiosi che rivolgono le proprie ricerche al tema dell'esclusione sociale, della devianza, delle migrazioni e dell'esecuzione penale.

Soci

Art. 6. Possono diventare soci dell'Associazione, tutti coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età e che condividendone gli scopi, intendano impegnarsi per la loro realizzazione.

L'Associazione esclude la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. Il mantenimento della qualifica di socio è subordinato al pagamento della quota associativa annuale nei termini prescritti dall'assemblea.

Art. 7. La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio Direttivo. Il Consiglio deciderà a maggioranza sull'accoglimento o il rigetto dell'ammissione dell'aspirante.

Diritti e doveri dei soci

Art. 8. Tutti i soci hanno uguali diritti: i soci hanno il diritto di essere informati su tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, di partecipare con diritto di voto alle assemblee, di essere eletti alle cariche sociali.

Essi hanno, inoltre, il diritto di recedere, con preavviso scritto di almeno 8 giorni, dall'appartenenza all'Associazione.

I soci hanno l'obbligo di rispettare e di far rispettare le norme dello Statuto e degli eventuali regolamenti.

Le prestazioni fornite dagli aderenti sono prevalentemente gratuite, salvo eventuali rimborsi delle spese effettivamente sostenute e autorizzate preventivamente dal Consiglio Direttivo. L'Associazione può intrattenere rapporti di lavoro dipendente, anche ricorrendo ai propri associati.

Art. 9. La qualità di socio si perde:

- per decesso;
- dietro presentazione di dimissioni scritte o per recesso volontario;
- per esclusione.

Perdono la qualità di socio per esclusione coloro che si rendono colpevoli di comportamenti scorretti ripetuti che costituiscono violazione di norme statutarie e/o regolamenti interni.

La perdita della qualità di socio nei casi a), b) è deliberata dal Consiglio Direttivo, mentre in caso di esclusione, la delibera del Consiglio Direttivo deve essere ratificata da parte della prima Assemblea utile. Contro il provvedimento di esclusione il socio escluso ha 30 giorni di tempo per fare ricorso all'Assemblea.

Organi sociali e cariche elettive

Art. 10. Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;

mer

AA

AS

AS

AS

AS

AS

AS

AS

AS

AS

- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Segretario;
- d) il Tesoriere;
- e) il Vicepresidente;
- f) il Presidente.

Tutte le cariche sociali sono elettive e prevalentemente gratuite.

Assemblea dei soci

Art. 11. L'Assemblea è composta da tutti i soci. L'Assemblea viene convocata dal Presidente o dagli amministratori, almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio/rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo. L'Assemblea viene convocata, inoltre, dagli amministratori quando se ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati. L'Assemblea è presieduta dal Presidente in carica o, in sua assenza, dal Vice-presidente.

Per convocare l'Assemblea, il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta, delibera il giorno e l'ora della prima convocazione ed il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve avvenire almeno il giorno successivo alla prima.

Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate mediante comunicazione scritta, anche via email, spedita ai singoli soci. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e la sede della convocazione, l'ordine del giorno con i punti oggetto del dibattito.

Art. 12. L'Assemblea può essere costituita in forma ordinaria e straordinaria.

Art. 13. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno la metà degli associati, mentre in seconda convocazione è valida la deliberazione presa qualunque sia il numero degli intervenuti. Gli aderenti possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri aderenti, conferendo delega scritta. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti.

Art. 14. Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità, i consiglieri non hanno voto. Per l'elezione delle cariche sociali si procede mediante il voto a scrutinio segreto su scheda.

Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e devono risultare insieme alla sintesi del dibattito da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea.

Art. 15. L'Assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:

- a) elegge il Presidente e il Vicepresidente e li revoca;
- b) elegge il Segretario e il Tesoriere e li revoca;
- c) determina l'ammontare delle quote associative e il termine ultimo per il loro versamento;
- d) discute ed approva il bilancio preventivo e il bilancio/rendiconto economico finanziario consuntivo;
- e) definisce il programma generale annuale di attività;
- f) procede alla nomina dei consiglieri e delle altre cariche elettive;
- g) discute e approva gli eventuali regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
- h) si pronuncia sull'esclusione dei soci ai sensi dell'art.9;
- i) discute e decide su tutti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Art. 16. L'Assemblea straordinaria delibera sulla modifica dello Statuto; sullo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del patrimonio. Per le modifiche statutarie l'Assemblea straordinaria delibera in presenza di almeno due terzi degli aderenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; per lo scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli aderenti.

Consiglio Direttivo

Art. 17. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero minimo di sette ad un massimo di tredici membri nominati dall'Assemblea; esso dura in carica 2 esercizi e i suoi componenti sono rieleggibili.

Art. 18. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che vi sia materia su cui deliberare, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri. La convocazione è fatta per iscritto anche via email, almeno cinque giorni prima della riunione. Le riunioni sono valide quando vi interviene la maggioranza dei consiglieri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Le votazioni sono palesi tranne nei casi di nomine o comunque di decisioni riguardanti le persone.

Art. 19. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione, pone in essere ogni atto esecutivo necessario per la realizzazione del programma di attività che non sia riservato per legge o per statuto alla competenza dell'Assemblea dei soci.

Nello specifico:

The image shows several handwritten signatures in black ink. From left to right, there are approximately 10 distinct signatures. Some are more legible than others, with some appearing to be initials or names like 'F. V.', 'S.', 'A.', 'R.', 'L.P.', and 'Q.'. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized manner.

- a) nomina tra i propri componenti il Presidente eletto dall'assemblea e lo revoca;
- b) nomina tra i propri componenti il Vicepresidente eletto dall'assemblea e lo revoca;
- c) nomina il Tesoriere e il Segretario eletti dall'assemblea;
- d) attua tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- e) presenta annualmente all'Assemblea per l'approvazione: la relazione; il rendiconto economico e finanziario dell'esercizio trascorso/bilancio da cui devono risultare i beni, i contributi, i lasciti ricevuti e le spese per capitoli e voci analitiche; nonché il bilancio preventivo per l'anno in corso;
- f) conferisce procure generali e speciali;
- g) instaura rapporti di lavoro, fissandone mansioni, qualifiche e retribuzioni;
- h) riceve, accetta o respinge le domande di adesione di nuovi soci;
- i) ratifica e respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- j) delibera in ordine all'esclusione dei soci come da art. 9.

Art. 20. In caso venga a mancare in modo irreversibile uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede alla surroga attingendo alla graduatoria dei primi dei non eletti. Allorché questa fosse esaurita, indice elezioni suppletive per i membri da sostituire.

Il Presidente

Art. 21. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione ed ha l'uso della firma sociale. Dura in carica quanto il Consiglio Direttivo. È autorizzato a riscuotere pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo e a rilasciarne quietanza. Ha facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti riguardanti l'Associazione davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa in qualsiasi grado e giudizio. Può delegare parte dei suoi poteri ad altri consiglieri o soci con procura generale o speciale. In caso di assenza o impedimento le sue mansioni sono esercitate dal Vicepresidente. In casi di oggettiva necessità può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo. Qualora il Consiglio Direttivo, per fondati motivi, non ratifichi tali provvedimenti, degli stessi risponde personalmente il Presidente.

Il Vicepresidente

Art. 22. Il Vicepresidente assiste e coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni, lo sostituisce in ogni sua attribuzione qualora questi sia impedito nell'esercizio delle sue funzioni o cessi dalla sua carica. Infine, svolge le funzioni che il Presidente gli ha delegato.

Il Segretario

Art. 23. Il Segretario è il responsabile della redazione dei verbali delle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, che trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci, coadiuva il presidente nell'attuazione delle deliberazioni di quest'organo, sovrintende ed attua i servizi amministrativi dell'associazione. Egli, altresì, cura gli adempimenti di carattere legale dell'associazione, eventuali contenziosi con terzi e gestione dei rapporti contrattuali. Provvede, inoltre, a liquidare le spese verificandone la regolarità e autorizzando il Tesoriere al materiale pagamento.

Il Segretario, che resta in carica due esercizi ed è rieleggibile, è responsabile della custodia dei libri sociali dell'Associazione, oltre che dei verbali relativi alle deliberazioni degli organi previsti dal presente Statuto.

Il Tesoriere

Art. 24. Il Tesoriere è il responsabile della gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione inerente l'esercizio finanziario e la tenuta dei libri contabili. Cura la redazione dei bilanci consuntivo e preventivo sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio. Stanti i compiti affidati, al Tesoriere è conferito potere di operare con banche e uffici postali o altri enti, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare assegni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerente le mansioni affidategli dagli organi statutari e previa loro autorizzazione. Ha firma libera e disgiunta dal Presidente per operazioni preventivamente definite dal Consiglio Direttivo.

Il Tesoriere, che resta in carica due esercizi ed è rieleggibile, è responsabile della cassa sociale e provvede alle operazioni finanziarie.

Patrimonio, esercizio sociale e bilancio

CCRP

AT

Franco
S

AS
MBC
M

OB
CC

LP
F

Art. 25. L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 aprile di ogni anno o altra data, comunque entro sei mesi dalla fine dell'esercizio precedente, il Consiglio presenta per l'approvazione all'Assemblea ordinaria: il rendiconto economico e finanziario dell'esercizio trascorso o il bilancio, dal quale dovranno risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti; nonché il bilancio preventivo per l'anno in corso.

Art. 26. Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- a) quote associative;
- b) contributi di privati, dello Stato, di Enti, di Organismi internazionali, di Istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività e/o progetti o dell'associazione stessa;
- c) donazioni e lasciti testamentari;
- d) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- e) proventi della cessione di beni e servizi agli associati o a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) entrate derivanti da manifestazioni, raccolte pubbliche di fondi e attività commerciali occasionali connesse alla necessità di reperimento fondi per il perseguimento delle attività istituzionali;
- g) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento;
- h) ogni altra entrata compatibile con le finalità dell'associazionismo di promozione sociale;
- i) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo al fine del raggiungimento degli scopi istituzionali.
- j) Eventuali avanzi di gestione delle varie attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette. Un eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito a favore di attività statutariamente previste.

Scioglimento dell'Associazione e devoluzione dei beni

Art. 27. Lo scioglimento dell'Associazione viene deciso dall'Assemblea che si riunisce in forma straordinaria ai sensi dell'art. 16 del presente statuto. In caso di scioglimento, il patrimonio dell'Associazione, dedotte le passività, sentito l'organismo di controllo di cui alla legge 662/96 verrà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di utilità sociale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge. In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve ai soci.

Norma finale

Art. 28. Il presente Statuto deve essere osservato come atto fondamentale dell'Associazione. Per quanto non vi viene espressamente previsto si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

Palermo, 15.06.2017

FIRMA DEI SOCI

Cherubino
Tullio
Alice
Laura
Alessandra
Cristina
Eleonora
Santuzza

Anna
Claudia
Stefania
Giovanna
Alice

REGIONE CALABRIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CROTONE

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO

DATA 28/06/2017 N. 1788 3

OGGETTO 200,00 (duecento / 00)

PER TRASQUILIANZA

p. IL DIRIGENTE PROVVISORIO

PRO TEAM GESTIONE DELLO SCHEMO RTTE CI
(Anna Cicilia Pecorella)*

Indirizzo: ...



